

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Bruno Storni
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 9 ottobre 2018 n. 148.18

Zanzara tigre: perso il controllo, dobbiamo cambiare approccio!

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 9 ottobre 2018 e prima di entrare nel merito delle singole domande riteniamo appropriato riassumere l'istoriato della lotta alla zanzara tigre.

Nel 1988, il Consiglio di Stato ha istituito un Gruppo di lavoro preposto al coordinamento della lotta contro le zanzare nel comprensorio del basso Piano di Magadino (GLZ). In seguito, con il progressivo avvicinarsi della zanzara tigre al nostro territorio, il mandato del Gruppo di lavoro zanzare (GLZ) è stato esteso alla zanzara tigre. Quest'ultima, infatti, oltre a costituire un innegabile fastidio per la popolazione, con ripercussioni negative sull'economia cantonale, in particolare per il turismo, rappresenta pure un problema maggiore di salute pubblica, di rilevanza anche nazionale, poiché potenziale vettore di malattie infettive che possono costituire una minaccia per la salute della popolazione.

Dal 2008, il GLZ è pertanto incaricato di definire su basi scientifiche la strategia di lotta alle zanzare, in particolare alla zanzara tigre, coordinare e sorvegliare gli interventi nei Comuni interessati, fungere da interfaccia con le autorità federali e garantire una corretta informazione ai cittadini e ai Comuni.

Sotto l'egida del GLZ è poi attivo il Gruppo operativo zanzara tigre (GOZt), con compiti di supporto e coordinamento dell'intervento dei Comuni, *"autorità di vigilanza igienica"* e *"responsabili per la lotta ad animali potenzialmente portatori di malattie su suolo pubblico comunale"* secondo gli articoli 1 e 73 del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato.

A seguito dello scioglimento dell'Istituto cantonale di microbiologia (ICM), cui facevano capo queste attività per il supporto scientifico, le attività di microbiologia applicata dal 2014 sono state trasferite dal Cantone alla SUPSI tramite la Convenzione 2014-2021 stipulata con l'approvazione del Messaggio 6794. Fra i compiti affidati alla SUPSI e svolti dal Laboratorio di microbiologia applicata (LMA) v'è la lotta ai vettori di malattie, come la zanzara tigre asiatica.

Nel 2015, si è registrato un aumento del finanziamento del compito di coordinamento all'attività dei Comuni di contrasto alla zanzara tigre, finanziamento passato da fr. 170'000.- a fr. 250'000.- annui.

Infine, nel 2016 la gestione del GOZt, in precedenza assunta dalla Fondazione Bolle di Magadino, è stata integrata nel mandato affidato alla SUPSI, con un aumento dell'efficacia dell'intervento.

Le competenze istituzionali, in sintesi, vedono il Cantone attivo per gli aspetti scientifici, per la lotta alle malattie infettive e per il supporto all'attività dei Comuni di contrasto al fenomeno. Il disagio della cittadinanza è invece compito degli enti locali (come da articoli 1 e 73 del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato), che possono appoggiarsi al coordinamento promosso dal Cantone tramite le attività affidate alla SUPSI.

Risposte alle singole domande.

- 1. Considerata la presenza di malattie trasmissibili dalla Zanzara Tigre nel nostro Cantone quali misure supplementari sono state adottate dal 2014 per ridurre la sua presenza?**

Come rilevato nell'introduzione dell'interrogazione con riferimento ad un approfondimento apparso su un quotidiano lo scorso 3 ottobre, effettivamente in Ticino, come nel resto della Svizzera, si registrano sporadicamente casi di malattie infettive di cui la zanzara tigre può essere vettore. Si tratta però di casi in cui la malattia è stata contratta in paesi subtropicali, mentre non sono stati accertati casi autoctoni di trasmissione dei virus attraverso zanzare tigre infettate. Questa eventualità non può invero essere esclusa con assoluta certezza, ma per minimizzare il rischio di focolai proprio negli ultimi anni sono state adottate diverse misure.

- a) È stata approntata e resa operativa la procedura d'intervento coordinata tra il Gruppo di lavoro zanzare (GLZ) e l'Ufficio del medico cantonale (UMC), che, nel caso si registrino persone infette da virus potenzialmente trasmissibili dalla zanzara tigre sul territorio ticinese, prevede interventi mirati e circoscritti di disinfestazione per evitare la diffusione di queste malattie tramite il vettore zanzara.
- b) Dal 2014 vengono effettuati campionamenti regolari per le analisi della presenza di virus potenzialmente pericolosi nelle zanzare tigre.
- c) Dal 2016 è stato avviato un progetto di determinazione del rischio di trasmissione dei virus Chikungunya, Dengue e Zika da parte della zanzara tigre.

- 2. Qual è la reale situazione della diffusione e concentrazioni di Zanzara Tigre nei Comuni e della sua evoluzione negli ultimi 4 anni?**

La diffusione della zanzara tigre come di ogni specie alloctona invasiva è inarrestabile e allo stato della conoscenza attuale, le sole misure possibili e proposte anche a livello internazionale sono quelle della prevenzione e del contenimento adottate anche sul suolo ticinese. La zanzara tigre in Ticino è presente in tutte le aree urbane del Cantone al di sotto dei 400-500 m.s.l.m sia nel Sottoceneri sia nel Sopraceneri. Negli ultimi 4 anni le sue concentrazioni stimate tramite il sistema delle ovitrappe, che si basa sul numero di uova deposte, sono rimaste costanti con valori medi massimi attorno alle 200 uova per trappola nel momento di massima densità (agosto-settembre). Dati preliminari del 2018 indicano il raggiungimento di questa soglia massima nel Mendrisiotto e Luganese. Rispetto al 2017, i valori al picco massimo sono aumentati significativamente nel Luganese, Locarnese e Bellinzonese.

I rapporti annuali da cui sono tratte queste indicazioni sono da sempre messi a disposizione di tutti sul web (<http://www.supsi.ch/lma/ricerca-servizi/vettori/zanzare/documentazione-sulla-zanzara-tigre.html>).

- 3. In quale misura il numero dei trattamenti è cresciuto negli ultimi 4 anni?**

La frequenza dei trattamenti tiene conto dei ritmi del ciclo vitale della zanzara e della durata dell'azione dei prodotti utilizzati. In questo senso non vi è stato un aumento nella frequenza prevista nelle raccomandazioni d'uso dei trattamenti, che riteniamo sia sempre stata appropriata, ma v'è stato un aumento delle aree geografiche trattate, nel senso che vi è stata una crescente adesione dei Comuni alla campagna di trattamenti coordinata a livello cantonale.

Dal 2014 al 2018, infatti, si sono aggiunti i Comuni di Arbedo-Castione, Arogno, Avegno Gordevio, Bedano, Brione sopra Minusio, Centovalli, Croglio, Cureglia, Lamone, Lumino, Maggia, Monteceneri, Neggio, Origgio, Ponte Capriasca, Riviera, Rovio e Sessa.

- 4. In quale misura l'impegno finanziario del Cantone nella Lotta alle Zanzare Tigre è cresciuto negli ultimi 4 anni (nel 2014 si parla di limitatezza di mezzi a disposizione)?**

Nel 2015 il finanziamento ricorrente per i compiti operativi di coordinamento nella lotta contro la zanzara tigre, affidati al Gruppo lavoro zanzare (GLZ), che sovrintende alle attività sul terreno svolte dal Gruppo operativo zanzare (GOZt), è stato accresciuto da fr. 170'000.- a fr. 250'000.- annui.

5. Il Cantone registra il numero di trattamenti che vengono effettuati al di fuori degli spazi pubblici?

Secondo gli articoli 1 e 73 del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato i Comuni (Autorità di vigilanza igienica) sono "responsabili per la lotta ad animali potenzialmente portatori di malattie su suolo pubblico comunale". Nel caso della zanzara tigre i Comuni sono responsabili delle misure di prevenzione e dei trattamenti su suolo pubblico e dell'informazione ai privati. Essi hanno facoltà di emettere ordinanze e intraprendere procedure di ammenda verso i privati che non si attengono alle azioni di prevenzione. L'ente locale, competente per legge, è pertanto pure il più adatto per vigilare sugli interventi fatti sul suo territorio.

Il sistema di monitoraggio e controllo si basa sulla prevenzione tramite interventi regolari con larvicidi effettuati dai Comuni su suolo pubblico nel loro comprensorio e tramite informazione alla popolazione per la rimozione dei siti di riproduzione e l'uso di prodotti larvicidi permessi. Un controllo da parte del Cantone del numero di trattamenti da parte dei privati non è previsto dal sistema di monitoraggio attuale e sarebbe estremamente difficile, oneroso e difficilmente attuabile.

6. Il Cantone verifica i risultati dei trattamenti al di fuori degli spazi pubblici?

La disposizione capillare delle ovitrappole (una in ogni quadrato di 250x250 m della griglia geografica delle zone urbane del Cantone) permette una valutazione globale (spazi pubblici e privati) della densità della zanzara tigre.

7. Ritenuta l'alta percentuale di ovitrappole positive anche laddove il Comune effettua trattamenti regolari quali nuove misure sono previste per il futuro?

8. Quali misure intende adottare per rimediare all'insufficiente efficacia della strategia di lotta finora adottata: delega ai Comuni per spazi pubblici, volontariato per i sedimi di proprietà privata (la stragrande parte del territorio)?

L'efficacia dei trattamenti è provata scientificamente. Ogni Comune riceve un resoconto annuale dettagliato delle densità di zanzara tigre sul suo territorio e ottiene tutte le informazioni necessarie per agire nelle zone problematiche intensificando le azioni di prevenzione tramite l'utilizzo di larvicidi su suolo pubblico e l'informazione ai cittadini.

Ogni anno, prima dell'inizio della stagione dei trattamenti, si tiene una riunione con i responsabili comunali durante la quale sono presentati e discussi gli aggiornamenti dei rilevamenti, sono concordati i correttivi rispetto alla stagione precedente, sono fissate le priorità d'intervento e sono verificate e affinate le modalità di coordinamento. Inoltre, con regolarità si testano i nuovi prodotti che si rendono disponibili sul mercato.

Non sono quindi previste "nuove misure" a livello cantonale, mentre per rimediare all'insufficiente efficacia degli interventi registrata localmente spetta ai Comuni pianificare e semmai intensificare gli interventi, valutando se e come coinvolgere in modo organizzato eventuali volontari in azioni coordinate dal Comune.

9. Quali prodotti a lunga efficacia sono a disposizione di privati e comuni?

I privati hanno la possibilità di utilizzare prodotti omologati a base di *Bacillus thuringiensis israelensis*, che hanno un'attività istantanea ma di corta durata e vanno quindi applicati settimanalmente. I Comuni hanno anche a disposizione prodotti chimici permessi che agiscono

come inibitori della crescita delle larve di zanzara con attività prolungata sull'arco di 3-4 settimane.

10. Non ritiene sia necessario e urgente adottare una lotta capillare che coinvolga attivamente i proprietari di sedimi privati?

Già oggi ogni cittadino è invitato dal Comune ad agire sul proprio sedime. Esso ha tutto l'interesse a mettere in pratica la prevenzione e i controlli anti-larvali, per il proprio benessere. Chi non lo fa inoltre è passibile di multa, nei Comuni che hanno adottato un'ordinanza specifica. Come detto, spetta ai Comuni valutare e impostare la capillarità degli interventi sul loro territorio. In ogni caso, quando è sollecitato da Comuni o da privati cittadini, il GOZt dispensa informazioni e suggerimenti mirati, se del caso procedendo a valutazioni sul terreno.

11. Non ritiene che si debba professionalizzare la lotta sul terreno con una taskforce specifica a livello di amministrazione cantonale?

12. Non ritiene necessario aumentare i mezzi finanziari a disposizione per attuare una vera Lotta alla Zanzara Tigre anche sui sedimi privati e riportare la sua presenza in Ticino a livelli accettabili?

Immaginare una forma di controllo della zanzara tigre, affidata a terzi e senza il coinvolgimento attivo degli abitanti tramite gli enti locali, è sicuramente più costoso e poco sostenibile poiché potrebbe causare una deriva sistematica nei trattamenti (anche adulticidi, che risolvono il problema solo temporaneamente) e necessiterebbe da parte dei Comuni di organizzare un sistema di verifica.

Il vantaggio del sistema attuale è quello di avere una sorveglianza coordinata, unitaria e capillare che previene azioni singole esagerate e non controllate di disinfestazione e incentiva nel contempo un controllo dove vi è una densità elevata di zanzare. Avere ogni Comune coinvolto per il suo territorio senza l'aggiunta di ulteriori attori permette di mantenere una struttura relativamente semplice con competenze chiare e permette di evitare conflitti e abusi.

Si ritiene che l'attuale organizzazione, che vede il Cantone occuparsi degli aspetti scientifici (tramite il GLZ e SUPSI) e assicurare supporto ai Comuni (tramite il GOZt) negli aspetti operativi del contrasto alla diffusione della zanzara tigre sia tuttora adeguata.

Si ribadisce che la priorità del Cantone è data in modo mirato alla lotta alla diffusione di malattie infettive, mentre il contenimento dei disagi arrecati alla popolazione è chiaramente un compito comunale. Le autorità locali sono quindi l'istituzione cui rivolgersi per perorare un accresciuto intervento operativo sul terreno.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 4 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

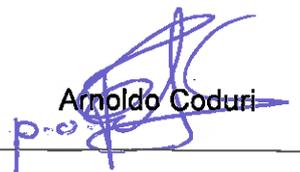
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)
- Laboratorio di microbiologia applicata della SUPSI - LMA (mauro.tonolla@supsi.ch)
- Gruppo di lavoro zanzare - GLZ (fbm@biuewin.ch)